7. - La gestione

a) Il Regolamento Amministrativo e Contabile della Fondazione.

Con la deliberazione n. 2C/01 del 16 febbraio 2001 è stato approvato il Regolamento Amministrativo e Contabile della Fondazione che ha introdotto il sistema di attività gestionale per centri di costo.

E' prevista la redazione in termini di competenza del bilancio annuale di previsione. Il relativo progetto è predisposto dal Direttore Generale, sentito il parere del Dirigente dei Servizi, per centri di costo, sulla base del Documento di Programmazione Economico Finanziaria, previsto dall'art. 17 dello Statuto, nonché sulla scorta di risultati consolidati nell'esercizio precedente e di specifiche esigenze operative ed organizzative prospettate dai Settori e Servizi della Fondazione.

Il D.P.E.F., di cui all'art. 17 dello Statuto e richiamato dall'art. 2 del Regolamento di Contabilità, costituisce il presupposto del bilancio di previsione e il quadro di riferimento generale dell'attività dell'esercizio finanziario successivo; viene approvato ogni anno dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre, sulla base dei programmi culturali e didattici deliberati dal Comitato Scientifico.

Per l'esercizio 2001 il D.P.E.F. è stato impostato secondo il sistema di programmazione triennale dell'attività presentato al Ministro per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 1 D.Lgs. 492/98 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2000.

Lo Statuto, già conteneva la norma che impone agli organi che amministrano la Fondazione di redigere il bilancio preventivo entro prefissati termini temporali (entro il 31 ottobre il Consiglio d'Amministrazione approva il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria che verrà trasformato entro il 31 gennaio dell'anno successivo in bilancio di previsione).

Tale incombenza tuttavia, per l'esercizio 2000, non è stata assolta dagli amministratori in modo "rituale", ossia predisponendo il documento richiesto secondo la logica che ispira un vero e proprio budget, a causa del ristretto arco temporale a disposizione (lo Statuto è stato approvato in data 25 giugno 1999 e pubblicato soltanto nel mese di settembre).

Per il futuro il vincolo statutario riguardante la redazione del bilancio preventivo, rafforzato dal riferimento esplicito contenuto nel Regolamento, potrà essere pienamente rispettato e al documento contabile potrà essere concretamente attribuito il significato programmatico che ne permetta un effettivo uso ai fini del controllo di gestione.

La struttura del bilancio di previsione (art. 2 Reg. Contabilità) è ispirata ai criteri della contabilità economica che forniscono maggiore significatività ai costi e quindi all'effettivo verificarsi del fatto gestionale.

Il bilancio di previsione espone le entrate secondo la seguente ripartizione:

1) Contributo stanziato per ciascun anno dal Ministero per i beni e attività culturali;
2) Eventuali contributi elargiti da enti pubblici e privati;
3) Proventi derivanti dall'uso di beni materiali ed immateriali di proprietà della Fondazione;
4) Proventi finanziari derivanti dall'investimento delle disponibilità liquide;
5) Ogni eventuale ulteriore introito.

Le spese invece sono ripartite in unità revisionali di base e vengono affidate alla gestione unitaria di centri di responsabilità amministrativa denominati centri di costo.

Il sistema contabile introdotto con il Regolamento ha per riferimento il "costo", cioè l'onere derivante dall'effettivo impiego delle risorse, anziché la spesa che è, come è noto, il momento in cui si manifesta l'erogazione finanziaria. Tuttavia rilevante ai fini della valutazione dell'attività economica della Fondazione non sarà genericamente il "ricavo", restando il "servizio pubblico" da espletare il fondamento per la ricostruzione dei costi stessi.

Il titolare del centro è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego di risorse umane finanziarie e strumentali assegnategli.

Il sistema della contabilità economica è strettamente correlata alla fase finale di controllo interno aziendale, volta a verificare, attraverso la misurazione e l'analisi degli scostamenti, fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tale proposito utili spunti possono desumersi dalla lettura del Regolamento.

Il Servizio Amministrativo-Ufficio di Ragioneria (art. 9 Reg. Contabilità) verifica la regolarità della documentazione contabile degli atti che comportano formale assunzione dell'impegno di spesa e controlla l'esistenza dei fondi nello stanziamento del relativo centro di costo, espleta altresì un continuo monitoraggio delle esigenze finanziarie e propone se necessario eventuali variazioni di bilancio.

Oltre alle scritture contabili previste dal codice civile la Fondazione può istituire delle scritture cosiddette "ausiliarie" (Art. 17 Reg. Contabilità) tendenti ad indicare tra l'altro la previsione e il rendiconto suddiviso per centri di costo ed eventuali scostamenti.

E' prevista, altresì, in aggiunta alla Nota integrativa al bilancio d'esercizio la "Relazione sulla gestione" (art. 2428 c.c.) dalla quale devono risultare:

- le attività di ricerca e sviluppo;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione.

La Fondazione per rendere operativo il sistema contabile per centri di costo oltre al formale recepimento del Regolamento, dovrà predisporre strumenti gestionali che permettano, ai fini interni, il controllo della gestione aziendale sotto gli aspetti non solo finanziario, economico e patrimoniale, ma anche "etico" (grado di raggiungimento degli obiettivi pubblici istituzionali).

b) Il bilancio di esercizio

Ai sensi del decreto legislativo n. 426/1997, art. 9, comma 3, il bilancio di esercizio della Scuola si determina in base alle disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, in quanto compatibili.

Il bilancio in questione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del Presidente e da quella del Collegio dei revisori dei conti. A norma di Statuto, il bi-

lancio deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio e trasmesso (previa acquisizione della relazione del Collegio dei revisori dei conti) al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Il bilancio al 31 dicembre 2000, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2001 e sottoposto all'esame del Collegio dei Revisori dei conti che ha espresso parere favorevole in data 17 aprile 2001, è stato trasmesso agli organi vigilanti in data 27 aprile 2001.

Si ritiene utile anticipare l'esame del conto economico della Scuola, che si presenta nella forma espositiva di tipo scalare (art. 2425-2425bis – 2426 c.c.).

La funzione informativa del documento è particolarmente importante ai fini della rilevazione del grado di indipendenza economica che contraddistingue la fondazione.

Lo schema di conto economico mediante la sottrazione dai ricavi dei costi di competenza, raggruppati per tipologia di origine, perviene ad interessanti risultati intermedi, dai quali si desume il contributo alla formazione del "risparmio netto" (o avanzo di esercizio).

In particolare consente di valutare i risultati delle gestioni in cui si articola l'attività globale della fondazione:

- gestione caratteristica o produttiva (il cui risultato viene indicato dalla differenza tra valore e costi della produzione);
- gestione finanziaria (oneri e proventi derivanti da acquisizioni e temporaneo impiego delle risorse finanziarie);
- gestione straordinaria (oneri e proventi estranei all'attività caratteristica);

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	(al 31/12/99)	(al 31/12/00)
01 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	208,4	531,0
05 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	17.051,7	20.256,0
Totale 5	17.051,7	20.256,0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**17.260,1**	**20.787,0**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
06 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(106,8)	(131,0)
07 Servizi	(7.616,3)	(9.416,2)
08 Godimento beni di terzi	(36,7)	(219,4)
09 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(4.329,0)	(5.184,4)
b) oneri sociali	(1.331,4)	(1.538,4)
c) trattamento di fine rapporto	(363,0)	(452,0)
e) altri costi	(45,8)	(56,8)
Totale 9	(6.069,2)	(7.231,8)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(1.008,3)	(1.689.2)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.356,8)	(1.853,8)
Totale 10	(2.365,1)	(3.543,1)
14 Oneri diversi di gestione	(92,7)	(472,2)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(16.286,8)**	**(21.013,7)**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**973,3**	**(226,7)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante non costituenti partecipazioni	887,8	593,4
d) proventi diversi dai precedenti		
d4) da altri	92,7	155,9
Totale 16	980,5	749,3
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/altri	(710,6)	(230,3)
Totale 17	(710,6)	(230,3)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**269,9**	**519,0**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19 Svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(23,3)	0,0
Totale 19	(23,3)	0,0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	**(23,3)**	**0,0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi		
b) altri proventi straordinari	114,4	13,4
Totale 20	114,4	13,4
21 Oneri		
c) Oneri vari	(5,5)	(67,1)
Totale 21	(5,5)	(67,1)
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	**108,9**	**(53,7)**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.328,8**	**238,6**
UTILE (PERDITA)	**1.328,8**	**238,6**

Il conto economico per il 2000 si è chiuso con un utile netto di esercizio pari a L. 238,6 milioni che presenta una consistente flessione (-82,5%) rispetto all'utile dell'esercizio precedente pari a 1.328,8 milioni. Il risultato è determinato principalmente dall'esito della gestione ordinaria o caratteristica (differenza tra valori e costi della produzione), che registra una perdita per L. 226,7 milioni a fronte di un utile pari a L. 973,3 milioni per l'esercizio 1999. Tale risultato consegue sostanzialmente all'incremento dei costi per servizi, per godimento beni di terzi, per il personale, per ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e per oneri diversi di gestione.

In correlazione all'aumento dei costi si evidenzia l'incremento dei ricavi, delle vendite e delle prestazioni passato da L. 208,4 (esercizio 1999) a L. 531 milioni per l'anno 2000. Nel corso dell'anno 2000, inoltre, si è registrato il rimborso (a seguito di ricorso per giudizio di ottemperanza della decisione della Commissione Tributaria Centrale Sez. XIX, n. 4529/1996 del 5.7.1996) ottenuto in accoglimento di due richieste riguardanti il rimborso della ritenuta d'acconto IRPEG che era stata effettuata sui contributi ordinari negli anni 1981 e 1982; l'ammontare di tali rimborsi (55.831.000 per il 1981 e 124.205.000 per il 1982) è stato poi maggiorato di una quota di interessi rispettivamente pari a L. 83.467.000 e L. 200.591.000, per cui l'entrata complessiva è stata pari a L. 464.094.000. Elemento determinante per far fronte all'aumento dei costi è stato l'incremento del contributo ordinario passato dai 17 miliardi, per l'anno 1999 ai 20 miliardi per l'anno 2000.

Quanto alla differenza tra proventi ed oneri finanziari, il risultato positivo di L. 519 milioni è costituito dal saldo tra redditi da investimenti delle disponibilità liquide (L. 593,4 milioni) ed interessi bancari (L. 155,9 milioni), e oneri finanziari per complessive L. 230,3 milioni (oneri bancari, ritenute fiscali a titolo definitivo, quota parte interessi maturati e relativi al periodo precedente l'acquisto).

In ordine agli eventi straordinari il risultato negativo di 53,7 milioni consegue principalmente al valore costituito da insussistenze di attivo e più specificatamente dalla differenza di stima del rimborso delle ritenute d'acconto.

Passando ad un esame più analitico dei risultati della gestione, si espongono i dati riassuntivi del conto economico opportunamente riclassificati, con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

	1999	%	2000	%
Ricavi				
- Ricavi per servizi e prestazioni	208,3	1,2	531,0	2,4
- Proventi finanziari	269,9	1,5	519,0	2,3
- Contributi	17.051,7	96,7	20.256,0	95,3
- Proventi straordinari	108,9	0,6	(53,7)	0,0
Totale Ricavi	17.638,8	100,0	21.252,3	100
Costi di competenza				
- Materiale di lavorazione	106,8	0,7	131,0	0,6
- Servizi	7.616,3	46,7	9.416,2	44,9
- Godimento beni di terzi	36,7	0,2	219,4	1,0
- Personale dipendente	6.069,2	37,2	7.231.8	34,4
- Ammortamenti	2.365,1	14,5	3.543,1	16,9
- Iva indetraibile	-	-	-	-
- Costi esercizi precedenti	48,2	0,3	0,0	0,0
- Oneri diversi di gestione	44,4	0,1	472,2	2,2
- Svalutazioni	23,3	0,4	0,0	
Totale Costi	16.310	100,0	21.013,7	100
Avanzo Economico	1.328,8		238,6	

In merito ai ricavi di esercizio, va rilevata la costante preponderanza della quota costituita dal contributo statale (L. 20.000 milioni), la cui incidenza è pari al 94,1% rispetto al 96,4% del 1999, anche se si nota un lieve aumento dei proventi finanziari il cui valore è passato da £ 269,9 milioni per l'anno 1999 a £ 518,9 milioni per l'anno 2000 con un'incidenza del 2,3%. Si conferma modesta, in valore assoluto, la consistenza della posta "ricavi per servizi e prestazioni" (L. 531 milioni) che però, fa rilevare rispetto all'esercizio scorso un incremento superiore al 150% che, tendenzialmente, risulta un dato più che positivo.

Tali fonti di entrata sono costituite prevalentemente dai ricavi derivanti dalla Cineteca (L. 233,8 milioni) e dall'introito di interessi attivi erariali maturati nel corso dell'esercizio (284 milioni). I ricavi derivanti dalla Cineteca registrano una crescita rispetto al 1999 pari al 17,4%.

In ordine ai costi di competenza, le spese di personale (intese in senso lato come da quarta direttiva CEE in merito ai criteri di redazione del bilancio e quindi non coincidente con i dati esposti nella tabella di pag. 23 che si riferisce soltanto ai dipendenti di ruolo della Scuola) si attestano a L.7.231,8 milioni, con una incidenza sui costi complessivi di competenza che scende dal 37,2% del 1999 al 34,4% dell'anno 2000. Dall'esame dei dati si evince che, se si eliminano i c.d. "costi tecnici" - ammortamenti (L.3.543,1 milioni) e accantonamenti al T.F.R. (L.452,1 milioni) - pari a L.3.995,2 milioni (il 19% del totale dei costi), l'attività di competenza per l'anno in esame ha impegnato risorse effettive per L.17.018,5 milioni con un incremento rispetto al 1999 pari al 20,5% (percentuale coincidente con quella relativa all'incremento delle entrate, e ciò ad ulteriore conferma dei positivi aspetti gestionali già evidenziati).

Il prospetto che segue evidenzia le risultanze della situazione patrimoniale della Scuola al termine dell'esercizio considerato.

La consistenza patrimoniale registra una crescita di L.238,6 milioni. Il patrimonio netto, ammontante al 1° gennaio 2000 a L.50.604,6 milioni, al 31 dicembre 2000 è asceso a L.50.843,1 milioni, con un incremento dello 0,48%. Tale incremento percentuale insignificante dimostra la accresciuta capacità di trovare tempestiva ed adeguata destinazione produttiva alle incrementate risorse provenienti dal contributo statale.

In ordine alle poste dell'attivo, le immobilizzazioni al netto degli ammortamenti, sono passate dal 47,5% al 55,2% delle attività. In particolare, le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo di acquisto, si riferiscono alle opere dell'attività didattica, di restauro della Cineteca, di ricerca e sperimentazione, di produzione editoriale ecc. il cui valore lordo è pari a L.30.195 milioni. Tenendo conto degli ammortamenti effettuati mediante accantonamenti nell'apposito fondo per L.15.908 milioni (52,6%), il valore netto contabile è pari a L.14.287 milioni.

Le immobilizzazioni materiali rappresentano invece il valore di immobilizzazione degli impianti, fabbricati, mobili, arredi e macchinari d'ufficio. Il loro valore lordo è pari a L.36.503 milioni e quello dei relativi fondi di ammortamento è di L.20.189 milioni (58,6%). Il valore netto è, pertanto, pari a L.16.314 milioni. Va rilevato, altresì, l'incremento di immobilizzazioni finanziarie passate dal valore di L.10 milioni al valore di 50 milioni a titolo di partecipazioni in imprese controllate.

Nel complesso, i beni di uso durevole sono aumentati, nel corso del 2000, di L.6.640,4 milioni (+25,0%). L'incremento è determinato, principalmente, dalle spese per l'attività di restauro delle opere cinematografiche da parte della Cineteca Nazionale (L.3.265,3 milioni al netto degli ammortamenti) e per l'attività istituzionale in genere (L.1.209 milioni), nonché da lavori di ristrutturazione edile e di impianti tecnici per il potenziamento delle strutture di supporto alle attività istituzionali.

A fronte di detto incremento patrimoniale si registra una flessione complessiva dell'attivo circolante (-8,5%). Infatti, le attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve) sono passate da L.29.337,4 milioni

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVO	al 31/12/1999	al 31/12/2000
I - Immobilizzazioni immateriali		
03 Diritti di brevetto industriale e dir. di utilizzazione delle opere d'ingegno	9.777,6	14.286,8
07 Altre immobilizzazioni immateriali	2.652,8	2.503,7
Totale I	12.430,4	16.790,5
II - Immobilizzazioni materiali		
01 Terreni e fabbricati	7.958,2	8.655,9
02 Impianti e macchinario	406,0	754,6
03 Attrezzature industriali e commerciali	29,0	29,4
04 Altri beni	2.153,5	3.038,8
05 Immobilizzazioni in corso e acconti	3.528,1	3.835,5
Totale II	14.074.8	16.314,2
III - Immobilizzazioni finanziarie		
01 Partecipazioni		
a) in imprese controllate	10,0	50,0
Totale 01	10,0	50,0
02 Crediti		
d) verso altri	0,0	1,0
Totale 02	0,0	1,0
Totale III	10,0	51,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	26.515,3	33.155,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
01 Verso clienti		
a) scadenti entro es. successivo	75,0	75,3
Totale 01	75,0	75,3
05 Verso altri		
a) scadenti entro es. successivo	2.826,0	2.621,7
b) scadenti oltre es. successivo	1,9	1,9
Totale 05	2.827,9	2.623,6
Totale II	2.902,9	2.698,9
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
06 Altri titoli	25.949,3	19.623,2
Totale III	25.949,3	19.623,2
IV Disponibilità liquide		
01 Depositi bancari e postali	473,2	4.502,2
02 Assegni	0,0	1,9
03 Denaro e valori in cassa	11,9	3,2
Totale IV	485,1	4.507,3
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	29.337,4	26.829,4
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
01 Ratei e risconti	0,0	16,2
TOTALE RATEI E RISCONTI	0,0	16,2
TOTALE ATTIVITA'	55.852,6	60.001,3
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	0,0	50.604,5
VII Altre riserve	0,0	0,0
02 Riserve di trasformazione	49.275,7	
Totale VII	49.275,7	50.604,5
IX Utile (perdita) dell'esercizio	1.328,8	238,6
TOTALE PATRIOMONIO NETTO	50.604,6	50.843,1
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.880,3	3.027,5
D) DEBITI		
05 Acconti		
a) esigibili entro l'es. successivo	1.330,0	2.168,8
Totale 05	1.330,0	2.168,8
06 Debiti v/fornitori		
a) esigibili entro l'es. successivo	384,7	2.947,6
Totale 06	384,7	2.947,6
11 Debiti tributari		
a) esigibili entro l'es. successivo	245,1	305,6
Totale 11	245,1	305,6
12 Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) esigibili entro l'es. successivo	58,4	296,3
Totale 12	58,4	296,3
13 Altri debiti		
a) esigibili entro l'es. successivo	30,6	86,9
Totale 13	30,6	86,9
TOTALE DEBITI	2.048,8	5.805,2
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
01 Ratei e risconti passivi	318,9	325,5
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	318,9	325,5
TOTALE PASSIVITA'	55.852,6	60.001,3

(31.12.99) a L.26.829,3 milioni (31.12.00), con un decremento di L.2.508,1 milioni.

Dall'esame delle poste passive, va evidenziata la cresciuta esposizione debitoria, pari a complessive L.9.158 milioni (+74,5% rispetto al 1999), di cui L.3.027 milioni quale accantonamento TFR (pari al 33% dell'intero valore dei debiti con un incremento annuo del 5,1%), L.5.805 milioni per debiti vari non consolidati e L.325 milioni per ratei passivi.

Ai fini di una più esaustiva comprensione dei dati esposti, lo stato patrimoniale è stato riclassificato onde consentire il raffronto con i dati patrimoniali risultanti all'inizio dell'esercizio in esame.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

Attività	**31/12/99**	**31/12/00**
Beni di durata ultrannuale		
- Immobilizzazioni immateriali	12.430,4	16.790,5
- Immobilizzazioni materiali	14.074,8	16.314,2
- Partecipazioni finanziarie	10,0	51,0
Totale immobilizzazioni	26.515,2	33.155,7
Crediti finanziari		
- V/s clienti	75,0	75,3
- V/s personale dipendente	410,3	474,1
- Diversi	17,5	13,5
- V/s Enti	2.398,2	2.134,1
- Clienti in contenzioso	1,9	1,9
Totale crediti esigibili	2.902,9	2.698,9
Disponibilità finanziarie		
- Presso banche	26.422,5	24.125,4
- Cassa	12,0	5,1
Totale disponibilità	26.434,5	24.130,5
Poste rettificative		
- Risconti attivi	-	16,2
TOTALE ATTIVITA'	**55.852,6**	**60.001,3**
Passività		
Debiti finanziari		
- T.F.R.	2.880,3	3.027,5
- Fornitori	384,7	2.947,6
- V/s Istituti tributari	245,1	305,6
- V/s Istituti previdenziali	58,4	296,3
- Depositi cauzionali	30,6	86,9
Totale debiti finanziari	3.599,1	6.663,9
Poste rettificative		
- Fatture da ricevere	1.330,0	2.168,8
- Ratei passivi	319,0	325,5
Totale poste rettificative	1.649,0	2.494,3
Patrimonio netto		
- Patrimonio netto	49.275,7	50.604,5
- Avanzo economico	1.328,8	238,6
Totale Patrimonio netto	50.604,5	50.843,1
TOTALE PASSIVITA'	**55.852,6**	**60.001,3**

Il prospetto evidenzia la persistente flessione delle disponibilità finanziarie, passate da L.26.434,5 milioni a L.24.130,5 milioni (-8,7%), per effetto della citata espansione dell'attività istituzionale.

L'intera massa debitoria (L. 9.158 milioni), comunque, rappresenta il 37,95% delle disponibilità finanziarie liquide (immediate e differite), con conseguente ampia salvaguardia del patrimonio.

L'indice di indebitamento (rapporto tra l'intera massa debitoria ed il totale delle attività) è rimasto pressoché inalterato, passando da 0,10 a 0,15. Tale indice, evidenziando che (al termine del 2000) solo il 15% delle attività totali è finanziato con debiti, depone a favore di una sana politica gestionale.

Il fondo TFR registra una crescita complessiva di L.147,3 milioni rispetto al 1999, quale saldo attivo della quota annuale di accantonamento (+L.452,1 milioni), e le liquidazioni erogate nell'anno (-L.304,8 milioni).

Quanto agli indici di funzionalità (velocità dei pagamenti) si evidenzia che i debiti verso i fornitori, pari a L.5.441,9 milioni a fine esercizio, al 31.01.2001 risultavano già più che dimezzati (L. 2.548,1 milioni) il che dimostra una velocità di pagamento particolarmente elevata[11], mediamente pari a 38,5 giorni.

Le partite di giro rappresentate da debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale (296,3 milioni) e da debiti verso istituti tributari, IRPEF dipendenti e collaboratori (L. 305,6 milioni) hanno una velocità di rotazione mensile costante nel corso dell'anno e a fine esercizio raggiungono L.601,9 milioni.

[11] I debiti verso i fornitori sono così costituiti: fornitori L. 2947,6 milioni, fatture da ricevere L.2168,8 milioni, ratei passivi L. 325,5 milioni.

7. - Conclusioni

Per effetto del D.Lgs. 18 novembre 1997, n. 426 il Centro Sperimentale per la Cinematografia, già ente pubblico istituito con L. 24 marzo 1942, n. 419, è stato trasformato in Fondazione "Scuola Nazionale di Cinema" che svolge i tradizionali compiti di conservazione del patrimonio filmico e di formazione culturale e professionale in materia di cinematografia e mezzi di comunicazione visiva.

Nel corso dell'anno 2000 è stata definita l'attuazione delle previsioni statutarie concernenti la struttura operativa interna della Fondazione, suddivisa in Servizi e Settori, volta a conseguire una maggiore efficienza di tutte le articolazioni tecnico-operative di supporto alle attività istituzionali, fortemente incrementate a seguito dell'intervenuta trasformazione.

In data 21 dicembre 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento didattico dei corsi ordinari. La Fondazione ha aderito alla Federazione di Federculture che ha condotto alla stipula del primo C.C.N.L. per i dipendenti e CISPEL-FNDAI per i Dirigenti.

E' stato inoltre redatto il nuovo Regolamento Amministrativo e Contabile della Fondazione (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 febbraio 2001) che ha introdotto il sistema di attività gestionale per centri di costo.

La gestione contabile e ragionieristica della Fondazione si è svolta nella osservanza delle disposizioni contenute nel codice civile, essendo oramai pienamente a regime il sistema di gestione del bilancio di tipo privatistico.

Il nuovo assetto istituzionale prefigura nuove tipologie d'intervento, mediante un più stretto raccordo con il mondo produttivo e commerciale, allo scopo di qualificare ed ampliare il servizio reso nonché di incrementare il livello delle risorse autoprodotte, che nel 2000 è salito dal 3,3% al 4,9% del totale delle entrate della Fondazione, con un sensibile incremento in termini percentuali (+48,5%) rispetto al 1999.

Particolare rilevanza assume, a tale riguardo, il decreto legislativo n. 492/1998 che assicura un adeguato finanziamento triennale, a fronte di uno

specifico programma di spesa, in misura comunque non inferiore all'8% della quota del "Fondo unico per lo spettacolo" destinato al cinema.

I risultati della gestione evidenziano saldi positivi sotto il profilo sia economico che finanziario, anche se di dimensioni inferiori rispetto al 1999.

In particolare l'avanzo economico di L. 238,6 milioni (diminuito dell'82% rispetto a quello del 1999) denota una ormai avviata inversione di tendenza rispetto alle pregresse difficoltà di trovare tempestiva ed adeguata destinazione produttiva alle incrementate risorse provenienti dal detto contributo statale, in ciò sorretta da una pianificazione triennale e dal Documento di programmazione Economico-Finanziaria che consentono di governare i processi di sviluppo a medio e lungo termine.

Rilevante, in tal senso, appare anche l'orientamento (già avviato in fase sperimentale) ad istituzionalizzare una struttura "tecnica" interna capace di assolvere una assidua, puntuale e penetrante attività di indirizzo e controllo attraverso il monitoraggio dei processi gestionali e dei flussi di spesa.

Per quanto riguarda il personale, la spesa complessiva registra una crescita pari al 23,64% rispetto al 1999, riconducibile essenzialmente alle nuove assunzioni di personale (oltreché all'applicazione degli istituti contrattuali) con un aumento, comunque, dell'onere medio individuale dello 0,77% valore assolutamente irrilevante rispetto a quello registrato nel 1999.

Va altresì evidenziata una minore riduzione percentuale delle disponibilità finanziarie rispetto a quella registrata nel 1999 (da -13,5% a -8,7%, con un recupero quindi di circa il 35%), dovuta all'equilibrato rapporto tra la crescita delle entrate e la pianificazione delle attività istituzionali.

Si registra inoltre una lievissima flessione dei crediti finanziari (-7%) dovuta alla liquidazione dei rimborsi della ritenuta d'acconto IRPEG effettuata sui contributi ordinari sugli anni 1981 e 1982.

Il forte incremento delle passività, per liquidazione ai fornitori (L.5.116,4 milioni), è stato determinato dalla tardiva ricezione da parte della Scuola delle fatture emesse dai fornitori stessi.

La Corte, nell'avvertire la coerenza del processo di sviluppo con la natura privatistica della Fondazione e la compatibilità dell'espansione delle attività istituzionali con le risorse utilizzate, auspica che le cospicue misure di